

*E se Natale non fosse festa dei bambini, ma degli adulti? Finalmente ci saremmo liberati da romanticismi e sentimentalismi per essere capaci di "curarci", cioè di prenderci cura di noi stessi e dei nostri cari, di bambini, giovani e malati, della salute del corpo e della mente, aiutando a credere in Gesù e fare "opere belle e utili". Festa di adulti, perché uomini e donne sapienti e critici verso le mode, perché mai creduloni, ma sempre credenti e credibili.*

*E se Natale non fosse la festa dei bambini, ma del Bambino Gesù? Il vero senso del Natale è la presenza di quella "Luce del mondo" che dà significato a tutto ciò che si appiccica alla festa, che dà quel "calore luminoso" al presepe o all'albero in casa, al farsi regali con creatività e fantasia, al ritrovarsi con i propri parenti per riscoprirsi "cari", cioè amati, "amanti" e amatori e soprattutto amabili! E magari facendo una bella preghiera per noi e per tutti davanti al presepe!*

*E se Natale non fosse l'attesa e l'arrivo del "Babbo"? Quello che viene con le renne a portare doni ai bambini ricchi (che sono "buoni" solo quando "generosi"), ma che si dimentica tutti gli anni di quelli poveri, che passa sempre al nord e non si ricorda di quelli che stanno più a sud!*

*E se Natale non fosse una festa per "come cattolico", ma di "noi cristiani"? Ci sentiremmo Chiesa, sentiremmo il bello di essere "popolo in cammino verso Gesù", sentiremmo il calore di farci un bel sorriso per farci gli auguri nel donarci la pace prima, durante e alla fine dell'Eucarestia (anche se non possiamo stringerci la mano!). Ci sentiremmo più vicini a papa Francesco e pregheremmo per lui (smettendola di inseguire veri o falsi "scandali vaticani"), condivideremmo con lui la "passione" per il bene dei migranti e per la bellezza del pianeta, vivremmo interessandoci di vicini e lontani.*

*E se Natale non fosse la festa dei regali, ma dei "doni"? Si riempirebbe della gioia del "donare" ai vicini e del "fare donazioni" ai lontani, frutto del nostro "privarci del troppo" che possediamo gelosamente. Noi popoli del mondo ricco che chiamiamo "bonifici" ciò che ci permette di fare "affari" mentre si "bonifici" (significa "fare del bene") solo se si crea fraternità e si accolgono tutti con cuore "buono"!*

*Ma questo Natale sarà!*

Auguriamo un Natale "bello" a te e ai tuoi cari!

*don Giorgio, don Felice, don Massimiliano e Sonia*

Â